Anno VIII. TORINO, Venerdì 12 GIUGNO 1874 Num. 160.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania e Austria . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li [illegible])
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 GIUGNO 1874.

L'ultimo discorso del sig. Minghetti

Si sa che la grand'arme del Presidente del Consiglio è la parola e nessuno nega che la sappia maneggiare abilmente. A questa dovette egli il favore onde godeva nel principio della sessione, favore che non si seppe poi conservare, e in essa confidava nello scorcio della medesima. L'ultimo discorso da lui pronunciato al Senato è al tempo stesso una giustificazione, un programma ed una esposizione sommaria della condizione presente delle finanze, e merita pertanto un esame speciale.

Il sig. Minghetti salì sul seggio ministeriale dopo aver dato il gambetto al sig. Sella, che l'occupava. Si poteva credere che l'avrebbe ritenuto saldamente e per fermo la volontà non gli mancava. Cominciò coll'andar a versi a una parte dei suoi avversarii con quel pasticcio della legge sul consorzio delle banche, che non scioglie menomamente la questione del corso forzato, anzi la complica maggiormente, poi tese le braccia alla sinistra; ma questa, dopo aver ottenuto quanto bramava, non morse all'amo e lasciò il ministro in asso. Disse non voler imporre nuove tasse, e nel fatto fu autore di nuove gravezze. Le riforme mandò alle calende greche, e le economie disse non poterle fare, perchè non aveva pieni poteri. Tali sono in brevi tratti gli atti della sua amministrazione in undici mesi di potere.

Come si vede, se taluno riponeva speranze nella mutazione dei rettori, queste non tardarono molto ad essere frustrate. Poche sessioni parlamentari furono così sterili come la presente, di che vuolsi accagionare anzi il Governo che il Parlamento, giacchè al postutto a lui, non a questo spetta naturalmente l'iniziativa delle riforme. Le innovazioni utili pochissime, nè queste compensano le disastrose provvisioni ministeriali, fra cui l'avocazione del 15 centesimi dell'imposta sui fabbricati e le modificazioni a quella della ricchezza mobile.

Con questo niente glorioso passato il ministro delle finanze si accingeva a fare la sua apologia. Fu avveduto tuttavia nel far spiccare la sua prudenza, dimostrata nel volersi astenere dallo stanziare grosse spese, non avendo ottenuto dalla Camera l'assenso alla nullità degli atti non registrati. Si potrebbe invero osservare che se mancò l'assenso ad uno dei suoi dieci provvedimenti finanziari, l'ebbe in tutti gli altri, sebbene con qualche modificazione; ma ad ogni modo siamo lieti che abbia colto quest'occasione per dichiarare di volersi rimanere dall'aggravare ulteriormente il bilancio, quando gl'introiti non corrispondono a pezza alle spese.

Egli non si mostrò tanto impensierito della spesa che per le fortificazioni si doveva fare quest'anno, la quale non saliva che a due milioni e mezzo, ma degli 80 a cui si sarebbe dovuto pensare in avvenire, e cui avrebbe dovuto mandare a compimento. Produrrà sicuramente un buon effetto all'estero il vedere che in Italia almeno si vuol far andare di concerto le spese e le entrate.

Il sig. Minghetti dice, cosa nota *lippis et tonsoribus*, che il disavanzo è notabilmente scemato dal 1862 in poi. Senonchè esso dovrebbe a quest'ora essere dileguato affatto e sarebbe se non si fosse adoperato con tanta imprevidenza. Quando infatti l'Italia non era unificata, aveva la prospettiva di nuove guerre o di un'indipendenza precaria, per l'occupazione straniera di una parte notabile dello Stato, cogli Austriaci nella Venezia e i Francesi a Roma, era naturale che tutto non si subordinasse all'assestamento delle finanze, gli avvenimenti potevano sorgere improvvisamente e conveniva tenersi parato; ma ora il caso è affatto diverso.

Il signor ministro nega che non siansi fatti miglioramenti ed economie, afferma che le spese intangibili sono ora assai più considerabili verso delle altre, le quali sole possono essere assottigliate. Noteremo anzi tutto che si dicono cose non onninamente esatte su queste spese intangibili. Vediamo fra queste le pensioni, le quali, con un'amministrazione più sollecita degli interessi nazionali, sarebbero scemate grandemente e invece sono cresciute e ciò per la mania delle promozioni a favore dei beniamini. Infatti nel bilancio del 1871, quando già erano state compiute le annessioni e tenuto il calcolo delle pensioni per la provincia romana, le pensioni ordinarie salivano a 57,400,000 lire, le straordinarie a 3 milioni 320,000. Nel bilancio definitivo del 1874 le pensioni ordinarie sono già portate a 63,129,281 lire, le straordinarie a 3,967,017. La dotazione per la Casa reale fu portata da 13,850,000 a 14,250,000 lire; la spesa pel Parlamento da 800,000 a 1,170,000 lire.

Si volle dare un compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, quando nessuno si diede, per esempio, ai danneggiati dalle truppe austriache in Piemonte. Il compenso ad ogni modo è portato da leggi, ma mentre nel 1871 non importa che la spesa di L. 317,000, nel 1874 sale a più di 1 milione.

Quanto alle spese tangibili, il signor Minghetti dice che sarebbe un'illusione il credere che al disavanzo si possa sopperire con sole economie. In ogni caso vi si potremmo avvicinare sensibilmente con quel mezzo, a cui non pare che si attenga fermamente il sig. Ministro, il quale non ebbe pur il coraggio di abolire una sottoprefettura.

Egli teme di stuzzicare un vespaio. Ammette l'assurdità di quattro Corti di Cassazione (si potrebbero abolire tutte quattro, con grande vantaggio pubblico), confessa che vi sono troppi Tribunali; ma non tocca quella questione perchè susciterebbe quella dei tenui stipendi dei pretori. Potremmo osservare che se ciò non impedisce che si ambiscano le Preture, è una prova che al postutto si credono superiori i vantaggi ai danni; ma ancorchè fosse provato che realmente troppo tenui siano i loro stipendi, non potrebbesi egli aumentarli e, diminuendone il numero, effettuare ancora un rilevante risparmio? Non ha mai il signor ministro delle finanze percorso l'*Annuario giudiziario*, nel quale avrebbe visto che un grandissimo numero di pretori spediscono un numero affatto insignificante di cause e che in Toscana, a cagion d'esempio, parecchi non ne spediscono che un paio all'anno ed altrettanti atti di giurisdizione volontaria? Sono anch'essi troppo poco pagati?

Dopo la presentazione de'suoi progetti il ministro delle finanze non poteva più dichiarare di non volere oramai imporre nuove tasse, perciò, con frase molto elastica, dice solo di voler evitare *al possibile* l'introduzione di nuove tasse, perchè il paese ne è già molto carico. Grazie della confessione! Ma i confini di questa possibilità li pone egli, e se continua a tenere la stessa via è a temere che quei confini non saranno molto stretti, e ciò temiamo tanto più che egli crede sempre il paese *disposto a sostenere dei sacrifizi*. Si fa molto a fidanza con questo nostro povero paese! Dopo ciò dichiara che riproporrà sotto nuova forma la proposta sulla nullità degli atti non registrati, e ottiene degli applausi. Generiche sono le sue dichiarazioni sulle spese militari, cui vuole mantenere entro giusti limiti (ne sappiamo ora quanto prima) e generiche egualmente quelle che si riferiscono ai lavori pubblici. Il sig. ministro ha cura di non essere troppo preciso.

Del resto nella perorazione dice che cercherà le economie, dove si possono fare, migliorerà l'amministrazione, riformerà il sistema tributario, affiderà a Società private le grandi costruzioni finanziarie e spera che condurrà le finanze in porto. Egli ha un'idea chiara dei mezzi che sono necessarii. Avesse degnato di illuminare egualmente le nostre menti, che non veggono proprio ancora molto chiaramente! E conchiude col dire che persevererà nella sua via finchè mantenuto al suo posto dalla fiducia del Re, del Parlamento e del paese. Quanto alla fiducia del Parlamento non pare che sia esuberante, poichè, se si fossero astenuti dal rendere il partito nella propria causa, i ministri sarebbero stati parecchie volte battuti e furono anche rendendolo. Quanto al paese vedremo il responso che darà nelle prossime elezioni; ma dal vento che spira presentemente non si potrebbe trarre un pronostico molto favorevole al Governo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno reca:

1. **La legge** (n. 1934), in data 24 maggio, che converte in legge i Regi decreti 6 ottobre 1872 e 14 ottobre 1873.

2. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del maggior generale cav. Bonvicini a grand'ufficiale.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA

Società protettrice degli animali. — Crediamo interessante pubblicare il seguente brano di lettera dell'egregio marchese Emanuele D'Azeglio:

« Vedo che come promotore della Società di protezione degli animali ella dovette stendere un progetto di regolamento. Credo che sarebbe opportuno di prendere in seria considerazione il trasporto degli animali dai venditori a piedi. Nulla di più frequente e di più barbaro che il trasportar galline a mano, le gambe strettamente legate assieme e col capo penzolone in giù; quelle misere gambe dovendo portare contro natura il peso del corpo, sopratutto nei pesanti gallinacei. Non meno, anzi più crudele l'abitudine dei pastori di legar ben forte le quattro gambe agli agnelli e poi portarne uno per braccio, quasi fossero sacchi. Queste povere bestie hanno evidentemente la tortura delle gambe e più il sangue che si porta alla testa.

« I vitelli sono trattati nei carri in modi egualmente feroci.

« Non parlo poi di quel Comune di Vignolo (circondario di Cuneo), ove si scorticano vivi i capretti, cosa che qui non si crederebbe possibile.

« Bisogna che il Piemonte sia in questo, come in tutto, l'esempio da seguitarsi e che non si credano simili questioni troppo infime per occuparsene.

« Io sono membro della Società di Torino, come pure di quella di Roma, perchè precisamente credo importante di ingentilire le idee del popolo. »

Ecco come il *Times* dà ragguaglio della piccola solennità per premiare coloro che avessero trattato bene i loro asini e muli:

« Lord Shaftesbury, venerdì dopo pranzo, distribuì i premi ai vincitori dell'esposizione di muli ed asini che ebbe luogo per tre giorni al Palazzo di Cristallo. I premiati (vogliamo dire i padroni) rappresentavano classi svariate della società. Dall'arcivescovo di Canterbury giù ai piccoli negozianti e *costermongers*. Il *costermonger* è un uomo della plebe che o fa negozio di erbe e frutta o pesci per la strada con una carrettella; o trasporta queste merci a varie distanze.

« Questi erano la maggioranza degli espositori.

« I vincitori di cui i somari erano indicati come non lavoranti nelle domeniche, erano ricevuti con grandi applausi: anzi pare che questo riposo li rendesse capaci di un maggior servizio lungo la settimana.

« Lord Shaftesbury nel suo discorso disse, che fra gli amici al pian terreno (a quattro gambe) e quei del piano superiore, egli avea passata una piacevolissima giornata. Egli complimentò i promotori dell'esposizione sul successo che avevano ottenuto, e aggiunse che ben poteva vedersi come l'intenzione della Provvidenza era che questi animali fossero di massimo uso alla razza umana e che buoni trattamenti e riguardi per i bisogni e gli istinti di quelle bestie, rimeritavano un più utile servizio per parte loro.

« Il mulo passava per astuto e d'indole cattiva e lo si credeva generalmente una bestia da poco fidarsene. Ma il fatto sta che il mulo, come forse suo padrone, si sente talvolta poco disposto a lavorare: poichè la natura animale ed umana si somigliavano e possedevano le medesime temenze di mali. Ma la bontà ed i buoni trattamenti farebbero pei muli come per gli uomini più d'ogni altra cosa. Egli lodò poi quanto erasi fatto dagli allevatori per migliorare la qualità pel lavoro degli asini e in mezzo all'ilarità generale egli disse esser personalmente interessato nella quistione poichè egli stesso era un *costermonger*, essendo iscritto nella divisione di Golden lane di quella associazione: e che andava superbo d'esser oltre a cavaliere della Giarrettiera, anche socio di quei commercianti.

Egli raccomandò d'incoraggiare fra i ragazzi i buoni trattamenti per gli animali come potendo avere ottimi effetti sulla generazione che sta ora crescendo.

« Lady Burdett Coutts diede allora un thè ai poveri espositori e la riunione si disperse. »

Seme bachi. — Ci scrivono da Pianezza, 7 giugno:

Consapevole con quanto zelo ed accuratezza V. S. pregiasi di incoraggiare chi all'industria nazionale indefesso si applica, a nome di parecchi allevatori di filugelli di questo territorio sarei a pregarla a favorirmi d'un cenno nel pregiato di Lei giornale intorno al seme bachi, il quale ebbe più che felice esito in tutte quelle località ove fu propagato.

Voglio parlare del seme bachi fatto in Pianezza, nella propria villa, dal sig. cav. Angelo Perrone di San Martino, maggiore di stato-maggiore in ritiro, unitamente al sig. Gabriele Mattey, colonnello in ritiro, i quali non risparmiando nè spese nè fatiche riuscirono a riprodurre il seme giapponese a bozzolo verde con tale perfezione che i bachi tutti percorsero i loro stadi con unica regolarità senza che pur uno andasse fallito, ed i bozzoli furono venduti di qualità superiore.

Lo stesso seme prosperò pure felicemente in altre provincie.

---

(12) (Vedi Num. 159)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo secondo.**

Come sarebbe rimasta accasciata e quasi atterrita quella povera donna tutto cuore se avesse vista la faccia infastidita ed annoiata di Carlo mentre percorreva la lettera.

Quelle espressioni così sincere dell'affetto di sua moglie gli erano altrettante punte che incitavano i suoi rimorsi, e gli rimproveravano di avere abbandonato quel castissimo amore tutto idillio e purezza, per correre dietro forsennato ad una nuova passione di cui non sapeva neppure darsi conto se fosse vero portato dell'animo, o morbosa irritazione dei nervi.

Giunto alle ultime righe, egli restò pensieroso; una cosa grandemente lo inquietava, le nuove discordie sorte fra suo padre e suo suocero. Egli non poteva rimanere neutro ed estraneo a tutto ciò per la ragione che egli vedeva avvicinarsi il momento in cui forse poteva avere bisogno di tutti e due: quei dissensi potevano inciampare sin dal principio un grande disegno che egli ruminava in mente da tempo, che era vicino oramai a porre in atto, e dal quale doveva dipendere il definitivo consolidamento della sua fortuna, che era alquanto diversa da ciò che tutta Roma credeva, e doveva il suo splendore ad un po' di vernice effimera e menzognera. Egli però aveva ferma fiducia che ciò che non era ancora fuorchè apparenza dovesse in breve diventare salda realtà; il piano era maturo nella sua testa, e non dubitava punto dovesse fallire all'esecuzione; solo a ciò si richiedeva tutta la possibile calma di mente; un passo avventato poteva mandare tutto a rotoli, e questa calma per l'appunto gli veniva tolta dal suo amore per la contessa di Castelciglione e dalle preoccupazioni suscitategli dalla lettera di Maddalena.

Nove anni sono trascorsi dacchè lasciammo Carlo ritto a fantasticare presso il letto ove giaceva cadavere suo padrino; e, sebbene egli ci appaia nel volto tanto profondamente mutato da non essere quasi più riconoscibile, tuttavia il fondo del suo carattere è pur sempre quello stesso d'un tempo, impetuoso nell'immaginare, debole nell'eseguire, lasciandosi guidare più dalle circostanze esterne che dalla sua volontà, ed arrestandosi dubbioso innanzi alla prima contrarietà, per quanto essa si disegnasse pallida ed incerta.

Otto giorni dopo la morte di Vincenzo Saccaretti (1) si aperse il testamento e si trovò che egli aveva nominato erede generale Giacomo, lasciando però un legato di duecentomila lire a suo figlioccio. Carlo credette d'impazzire dalla gioia, e non cessava di primo acchito prestar fede a quanto veniva leggendo il notaio.

Egli dunque si sarebbe trovato da un momento all'altro padrone di una così considerevole somma; egli il povero paria, il reietto della fortuna, il pitocco, il dannato a consumare vita ed energia in una oscura indolenza!

Se in quel momento, secondo il detto popolaresco, gli avessero detto che il mondo era da vendere, egli si sarebbe senz'altro presentato per comperarlo: gli pareva che quelle duecentomila lire dovessero bastare per compiere azioni tali di cui non vi fosse ancora traccia nella storia: si sentiva diventato magnanimo, ed uscendo dallo studio del notaro, diede venti soldi di elemosina al primo accattone che gli si parò innanzi nella via.

L'intenzione palese dello zio Vincenzo nel lasciare quel legato era stata evidentemente quella di rendere possibile il matrimonio di Carlo con Maddalena; ma allorchè questi si trovò al possesso delle duecentomila lire, quelle nozze tanto agognate, per cui avrebbe in altri tempi battuto moneta falsa, se non divennero l'ultimo dei suoi pensieri, almeno furono cacciate dal posto che occupavano prima nella sua mente da una turba di altre idee, di altri desiderii, che gli parevano ben più importanti, più meritevoli d'essere tosto posti in esecuzione. Egli doveva anzi tutto dirozzarsi e conoscere la vita. Al matrimonio ci avrebbe pensato quando fosse fatto uomo; l'attività di cui si sentiva capace non doveva lasciarla intorpidire nelle mollezze della luna di miele.

Frattanto gli avvenimenti aiutavano a pennello l'ingratitudine di Carlo verso la buona ed affezionata Maddalena, che se doveva rimproverarsi qualche pensiero poco rispettoso verso suo padre, questo andava messo a carico dell'amore irresistibile che risentiva pel giovane Saccaretti. Nei primi mesi del lutto sarebbe stata cosa sconveniente, e prova di poco affetto per la memoria dello zio defunto il parlare di nozze; e poi questo matrimonio trovava due formidabili oppositori, la signora Anna ed il signor Sempronio Pistagni.

Anna non poteva dimenticare le sprezzanti parole che in ogni occasione il signor Sempronio aveva profuse sul conto di Carlo e i mille puntigli di cui aveva fatto segno suo marito.

— Egli non è che un superbioso trovatello per quei pochi danari guadagnati, Dio sa come! non voleva saperne di noi quando eravamo più poveri di lui, e senza alcun nostro torto, perchè, non fo per dire, ma tu, marito mio, hai lavorato quanto lui se non di più, ed ora che siamo tanto più ricchi, dobbiamo rendergli pan per focaccia. Non dico che la Maddalena non sia una buonissima ragazza: la conosco poco ed ammetto volentieri in lei tutte le virtù cardinali e teologali; ma se suo padre vuol avere l'onore di mettere sua figlia in casa nostra, deve essere egli il primo a disdirsi del suo fare altezzoso di un tempo. Non dico che venga egli a proporci la mano di sua figlia: ciò sarebbe contro tutte le regole, lo capisco, ma se vuole, può benissimo farci intendere che la nostra domanda non sarà male accetta; vorrei vedere anche questa, se noi fossimo tanto grulli da fare una proposta, che egli ci rispondesse picche.

D'altra parte Sempronio Pistagni, che forse aveva sentore del vento che spirava in casa Saccaretti, si teneva sulle sue, e andava ripetendo a chi lo voleva, e a chi non lo voleva sapere, che egli non si lasciava mutare per quella eredità piovuta in un modo così inaspettato; che anche col loro mezzo milione i Saccaretti erano sempre villani rimpannucciati. Buon per lui che nessuno andò a ricordargli che anche suo padre si era incallite le mani sulla zappa.

Alle parole Sempronio accoppiava i fatti, egli aveva il coltello pel manico, ne sapeva usare ed anche abusare.

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

(1) Quando già erano incominciate le pubblicazioni di queste appendici, venni a sapere che il nome e cognome del mio protagonista erano portati da un egregio magistrato di Torino. Per annuire ad un suo innocente desiderio d'ora in poi taglierò gli *elle*, convertendo i *Saccarelli* in *Saccaretti*.

Non è forse ciò un vantaggio grandissimo, e non è forse vero che, se i signori cav. Perrone e colonnello Mattey suddetti seguiteranno l'ardua loro impresa, la bachicoltura ritornerà esclusivamente nazionale con far sì che molti milioni più non escano dallo Stato? Abbiano dunque i predetti signori mille elogi dalle popolazioni, siccome già li ebbero dal sig. Presidente della Camera di commercio di Torino, e intrepidi continuino a rendersi utili al proprio paese, chè ne avranno la debita mercede.

A V. S. Preg.ma mille ringraziamenti.

Il sindaco — GAMACCHIO.

I nuovi murazzi lungo Po a valle del ponte sono aperti alla circolazione fin da domenica scorsa; il lavoro a grandi lose arcate in pietra, lavorata a bugne in grossa grana riesci benissimo; il nuovo tratto di murazzo forma una graziosa curva; il viale S. Massimo e la via della Zecca, che sboccano appunto sul piazzale formato dal murazzo, restano immensamente avvantaggiati nel loro aspetto.

A proposito di questa nuova opera ci scrivono quanto segue:

« Stupenda l'idea di far sparire il *Moschino* per sostituirvi igieniche ed allegre case di abitazione; stupendamente riescirà il compimento del lavoro quando quella ridente posizione di prospetto all'incantevole collina, possa essere dotata di tutto il murazzo lungo il Po fino al ponte che gli abitanti di Vanchiglia a buon diritto sperano ottenere tra pochi giorni dal Consesso municipale.

« Vi avrebbe tornaconto non soltanto la città in generale, perchè i due ponti attuali sul fiume Po costerebbero pochi, ma benanco i terreni a vendersi nelle adiacenze del *Moschino*, che sono proprietà del Municipio.

« È certo che acquisitori animati da zelo di ben fare, si porrebbero avanti quando la sponda del Po in quella località venisse difesa e sistemata con arginature o murazzi, fossero anche meno eleganti inferiormente del testè eretti.

« Per caso analogo, quante gravi spese ha sostenuto Firenze lungo l'Arno! » X.

Il . Società del tiro a segno. — Domenica sera, 14, alle ore 9, avrà luogo nel locale del Tiro comunale la solenne distribuzione dei premi susseguita da veglia danzante.

Società delle scuole elementari gratuite per ragazzi e ragazze rachitici. — Domenica ventura i ragazzi e ragazze delle due scuole dei rachitici daranno un saggio scolastico nel locale della scuola Vanchiglia, a cui si ha accesso dalla via degli Artisti (vicino al n. 1) pel giardino del cav. Barbiè (ore 6 3/4 pom.).

Il Commercio — *Associazione generale di mutuo soccorso e pensioni.* — A far tempo da domani nella sede sociale verrà distribuito ai signori soci lo statuto organico ristampato colle modificazioni a seconda delle disposizioni prese dall'assemblea generale in data 26 aprile scorso.

La visita medica segue ad aver luogo ogni lunedì e giovedì dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2 pomeridiane nell'ufficio sociale, ed in tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 presso il dottore cav. Berruti, in via Ospedale, numero 40, piano 2°.

Per istruzioni e per la presentazione dei documenti necessari ond'essere ammessi a far parte della Società, per il pagamento delle quote e per qualsiasi altra cosa incombi, detto ufficio rimane aperto dalle ore 7 alle 10 pom. di tutti i giorni non festivi, via S. Tommaso, n. 10.

Teatri. — Questa sera, alle ore 8 e 3/4 precise, avrà luogo allo Scribe un brillante trattenimento musicale-drammatico a benefizio degli Ospizi marini piemontesi e del povero Ludovico De Pieri. Vi prenderanno parte gentilmente distinti professori e dilettanti di musica, fra cui i maestri Bozzelli e Tanara ed il signor Pompei, professore di oboe del teatro Regio.

Ecco il programma della serata:

Parte prima.

Campana — *Stornello trasteverino*, duetto per soprano e tenore: signorina Leonardi e signor Wittas.

Tanara — *La danza degli spiriti*, capriccio per pianoforte: eseguito dall'autore.

Donizetti — Recitativo e romanza per tenore nella *Maria di Rohan:* signor Wittas.

Robaudi — Terzetto per soprano, oboe e pianoforte, sul motivo *La stella:* signorina Leonardi, prof. Pompei e maestro Bozzelli.

Parte seconda.

Una serata d'emozioni, scherzo comico italiano, giuocato da signori dilettanti torinesi.

Parte terza.

Pompei — *Fantasia originale* per oboe: signor prof. Pompei, e per la parte del pianoforte contessina Dal Pozzo.

Bozzelli — *Vendo fiori*, romanza per soprano: signorina Leonardi.

Liszt — Fantasia per pianoforte sull'opera *L'Africana:* contessina Dal Pozzo.

Altri due grandi concerti vocali e strumentali sono annunciati per le sere di domenica e lunedì, 14 e 15 corrente, al Vittorio Emanuele, per cura della Società corale di Chambéry, la quale viene per la prima volta nella nostra città per farci sentire dei famosi cori a voci nude, cioè senza accompagnamento strumentale.

Prenderanno parte a questo concerto le signore E. Grassi e Reduzzi ed i signori De Sanctis-Marianecci e Cavagnero.

Un'orchestra di 50 professori diretta dal maestro Angelo Gaviani suonerà scelte sinfonie.

Ecco il programma del primo concerto:

Parte prima.

1. **Adam** — Sinfonia *Si j'étais roi*, eseguita dall'orchestra.
2. **L. De-Ville** — *La St-Hubert*, cantata a sole voci, eseguita dalla Società corale.
3. **Placenza** — Aria nell'opera *Monaldesca*, eseguita dalla prima donna mezzo soprano e contralto signora E. Grassi.
4. **Verdi** — Aria per basso nell'opera *Attila*, eseguita dal signor Giuseppe Cavagnero.
5. **J. Monestier** — *La séparation des Apôtres*, cantata a sole voci, eseguita dalla Società corale.

Parte seconda.

6. **Aubert** — Sinfonia a piena orchestra *Le cheval de bronze.*
7. **L. De-Ville** — *Les Martyrs aux arènes*, cantata a sole voci, eseguita dalla Società corale.
8. **L. Rossi** — Scena e cavatina « Così m'è dato almeno » nell'opera *Domino nero*, per soprano, eseguita dalla damigella Rosina Reduzzi.
9. **Verdi** — Duetto per tenore e contralto nell'opera *Il Trovatore*, cantato dai signori Emilia Grassi e Giuseppe De Sanctis-Marianecci.
10. **J. Monestier** — *Les Bouviers*, cantata a sole voci, eseguita dalla Società corale.

Morti in città e territorio
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 *giugno* 1874.

A domicilio — Crowther cav. Carlo, d'anni 43, di Dijon (Francia), benestante — Lerda Domenica nata Borgogno, id. 65, di Busca (Cuneo) — Lamberti Carola nata Eula, id. 78, di Torino — Massucco Brigida nata Campo, id. 65, di Feletto (Torino) — Perino Francesca nata Ferrero, id. 36, di Leyni — Più 11 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 21.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 11 *giugno* 1874.

Maschi 6 femmine 13 — Totale 19.

VINCENZO BONA.

Ancora una vita integra e laboriosa che si spegne! **Vincenzo Bona**, l'onesto ed intelligente tipografo, il cui nome era da tanti anni caro all'arte sua e diletto ai colleghi, spirava verso le 10 di ieri mattina nella saggia età di sessantadue anni.

Notissime sono le corrette pubblicazioni uscite dal di lui rinomato stabilimento e gli onorifici diplomi ottenuti in tutte le esposizioni librarie nazionali ed estere, come era pure conosciuta la probità del suo eccellente carattere.

Al figlio che raccoglie oggi in lagrime una così invidiabile eredità di esempio e di stima, sia prospera la continuazione delle paterne intraprese. Alla carissima consorte e figlia sia di sollievo al loro dolore una vita consumata fra le domestiche virtù. L. B.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
11 giugno 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	739,2	+24,6	14,2	63	14° 59'	N E d.	ser.
9 ant.	738 8	+27,5	13,0	48	14° 57'	N d.	ser.
12 m.	738 2	+29,1	10,9	36	15° 8'	N E d.	ser.
3 pom.	736,6	+31,2	10,7	32	15° 6'	E d.	ser.
6 pom.	735,8	+31,3	10,8	33	15° 2'	S E d.	ser.
9 pom.	736,1	+27,1	14,8	56	15° 2'	S E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 21,5 / massima + 32,0

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 12 + 21,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 13 giugno 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 31 — Passaggio al meridiano, ore 0 19 — Tramonto, 8 6

Nascere della **Luna**, 3 27 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 29 matt.

Tramonto, ore 7 48 sera

Giorno della Luna 29°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 10 giugno 1874 (ore 4 pom.):

Tempo si manterrà bello. Mare tranquillo. Venti leggeri in tutte le nostre stazioni. Barometro stazionario con qualche tendenza ad abbassare. Forte depressione barometrica prodottasi in Scandinavia, estendesi verso Alemagna e Turchia. Tempo continuerà generalmente bello.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 26, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117, 118, 119, 120, 122, 123, 128, 131, 132, 133, 136, 137, 138, 140, 141, 143, 144, 145, 146, 148, 151, 152, 157, 158, 159

Anche Adalberto fu sollecito a recarsi nella camera d'Elena; la fanciulla fu ancora più riservata e quasi impaziente con lui; e poichè il padre cercava con mille amorevolissime parole di indurla a dire che male si sentisse e voleva rallegrarne insieme e confortarne almanco un poco l'animo, essa lo interruppe dicendogli con risolutezza che era in lei affatto nuova:

— Dimmi il vero, babbo, ma il vero, proprio vero. La celebrazione del mio matrimonio con Carlo avrà sicuramente luogo prima che noi partiamo per la Russia?

Ella guardava in modo così incisivo e penetrante in faccia a suo padre, che questi si sentì impacciato.

— È mio desiderio; — rispose esitando; — ma forse non ce ne rimarrà il tempo..... Ho ricevuto dei dispacci questa stessa mattina che mi sollecitano di molto a partire...

— Vuol dire che no: — disse asciuttamente Elena, le cui guancie si colorarono alquanto.

— Ebbene, se ciò avvenisse, quello che non avrebbe potuto aver luogo qui, si farà colaggiù: — riprese il povero padre veramente sulle spine; e la figliuola fattasi a un tratto abile osservatrice, scorgeva l'imbarazzo paterno.

— Quanti giorni si fermerà a Roma Carlo? — domandò essa, sempre guardando a suo modo il padre.

— Ma... non so bene... due o tre... Spero che non ci sarà nulla a trattenerlo...

— Lo aspetteremo noi per partire insieme?

— Sì... s'egli se la sbriga presto...

— Allora dà subito contrordine per i preparativi della partenza che tu hai già fissata per domani.

Adalberto si morse le labbra e tacque confuso.

— Non vuoi farlo? — disse la giovane con insistenza.

Rolandini pensò che sua figlia essendo oramai informata di questa sua decisione cui egli fin allora non aveva saputo come fare per comunicarle, il meglio era approfittare del caso, comunque fosse avvenuto, e parlarle francamente; prese le mani di Elena e le disse con amorevole accento:

— Abbi pazienza, sii ragionevole, figliuola mia. Codesto che tu mi domandi non mi è possibile di fare. Se lo potessi, pensa, io che ho sempre contentato ogni tuo desiderio, se non lo farei!... Ma capisci tu pure che cos'è necessità politica, servizio del paese...

— Ebbene! — esclamò la fanciulla con una freddezza che era affatto straordinaria; — parti tu, babbo; mia madre ed io aspetteremo Carlo e partiremo con lui.

Adalberto sentì uno schianto al cuore.

(Continua)

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 9 giugno.

Presidenza **Torrearsa.**

Il presidente apre la seduta alle 4 30, essendo il Senato rimasto in comitato segreto fino alle ore due a trattare affari amministrativi interni.

Si legge il sunto delle petizioni. Si riprende la discussione del progetto sul contributo dovuto dai proprietari di beni confinanti colla nuova via Nazionale nell'interno di Roma.

Il primo articolo si approva senza osservazioni.

Il secondo provoca delle osservazioni da parte dell'onor. Sineo; egli vorrebbe fissata equamente la misura del contributo. Spiega i danni cui si esporrebbero talune categorie di proprietari, ove non si provvedesse con una legge.

Gadda ricorda che la via Nazionale fu dichiarata di già opera di pubblica utilità. Trattasi ora di vedere se sia caso di applicazione del contributo. L'oratore crede ciò sia cosa indubitabile. Il potere legislativo deve dichiarare applicabili le disposizioni sancite dalle leggi sull'accrescimento del valore degli stabili fronteggianti la via Nazionale, essendo certo un tale accrescimento.

Vitelleschi *(relatore)* difende l'articolo.

Sineo conviene nell'idea di doversi favorire la costruzione della grande arteria di comunicazione delle diverse parti della città; ma vorrebbe che si tutelassero nei limiti del possibile anche gli interessi privati.

Insiste domandando che si accordi al potere esecutivo la facoltà di fissare i limiti pei contribuenti. Si contenterà non per tanto anche di una dichiarazione rassicurante del guardasigilli.

Vigliani dimostra che la legge vigente provvede sufficientemente all'equa ripartizione del contributo. Prega l'on. Sineo di desistere dalla sua proposta.

Sineo ritira la sua proposta.

Vitelleschi raccomanda una buona compilazione del regolamento applicativo.

L'articolo secondo viene approvato.

L'articolo terzo non dà luogo ad osservazioni.

Si passa al progetto per nuova proroga dei termini per le iscrizioni ipotecarie nella provincia di Roma.

Chiesi deplora che tengansi presso gli uffizi dei conservatori registrate le ipoteche scadute. La questione è stata sollevata altre volte, ma indarno sempre.

L'oratore coglie l'occasione per raccomandare al ministro un provvedimento in proposito. Basteranno forse delle istruzioni alle autorità locali competenti. Se queste non bastano, il ministro presenti una legge apposita. L'inconveniente produce gravissime conseguenze.

Lauzi *(relatore dell'ufficio centrale)* si associa a quella raccomandazione.

Vigliani promette di esaminare la questione d'accordo col suo collega delle finanze, e di adoprarsi ad ogni modo perchè cessi il lamentato inconveniente.

Chiesi ringrazia.

Approvansi gli articoli senza incidenti meritevoli di nota.

Si votano a scrutinio segreto le leggi approvate.

Risultato della votazione:

Risoluzione della convenzione relativa alla ferrovia Reggio-Guastalla:

Votanti 70 — favorevoli 64 — contrari 6.

Tassa sui contratti di Borsa:

Votanti 70 — favorevoli 61 — contrari 9.

Avocazione del 15 centesimi addizionali:

Votanti 71 — favorevoli 68 — contrari 3.

Estensione alle provincie Venete delle leggi sulla sanità pubblica:

Votanti 74 — favorevoli 69 — contrari 5.

Contributo dei proprietari della via Nazionale:

Votanti 79 — favorevoli 69 — contrari 10.

Proroga delle iscrizioni delle ipoteche:

Votanti 73 — favorevoli 69 — contrari 4.

La seduta è sciolta alle 6 10.

Roma. — (Nostra corrispondenza).

9 *giugno* (sera).

Lo Spaventa si adopera con ogni studio a rimuovere le difficoltà che ancora rimangono per la attuazione della combinazione, mercè la quale la Società delle ferrovie Meridionali assumerebbe provvisoriamente l'esercizio delle ferrovie Romane. La cosa è urgentissima. La Commissione che, dopo la firma del compromesso di riscatto, ha la direzione della amministrazione e dell'esercizio delle ferrovie Romane, non vuole, ed a ragione, assumersi una responsabilità così grave quale sarebbe quella cui andrebbe inevitabilmente incontro continuando nelle sue attuali funzioni. Essa vorrebbe essere in grado di dimettere l'ufficio in occasione della assemblea generale che gli azionisti delle Romane debbono tenere, salvo errore, il 20 di questo mese. Secondo le mie informazioni però non sarebbe esatto che la combinazione divisata sia una pura e semplice anticipazione provvisoria e parziale del sistema che si voleva attuare mediante le Convenzioni ferroviarie. Le condizioni dell'esercizio sarebbero invece, per la rete romana, conformi a quelle della calabro-sicula, la quale, appartenente al Governo, è già esercitata dalla Società delle Meridionali. Il guaio maggiore consiste, del resto, pur sempre nella situazione finanziaria della Società delle Romane.

I non pochi milioni che si sarebbero ricavati dalla anticipazione di trecento milioni per consacrarli a saldare il debito fluttuante delle due Società, delle Romane cioè e delle Meridionali, fanno irremissibilmente difetto. E se per le Meridionali non v'ha urgenza di provvedere, ben altrimenti sta la faccenda per la Società delle Romane, la quale si mantiene ritta non per altro che per la tolleranza dei suoi creditori. Temesi che il Ministero sia tratto a rinvenire sulla deliberazione che aveva pigliato di non più far anticipazioni alle Società ferroviarie sotto forma di buoni del tesoro, negoziabili per conto ed a spese delle Società stesse, ma imputabili nel massimo di 300 milioni consentito dalla legge sul bilancio. Sarebbe gravissimo fatto, ed io ritengo che prima di risolversi, il Ministero vorrà persuadersi seriamente della impossibilità di evitare in altro modo una catastrofe.

Assicurasi che lo Spaventa abbia deciso in massima che dopo la apertura, oramai imminente, del servizio diretto e senza trasbordo, tra Modena e Mantova, debbasi stabilire su quella linea il servizio internazionale via Brennero, che ora ha luogo per la linea di Bologna-Padova. C.

(Altra corrispondenza).

Roma, 9 *giugno* (*sera*).

In questi giorni, nei quali correvano notizie inquietanti circa la salute del Papa, è stata nuovamente agitata la quistione del contegno a tenersi quando fosse per riunirsi a Roma il conclave. L'argomento ha acquistato un carattere ancora più importante dopochè è oramai certo, dopo il clamore suscitato nei vari Stati dalla Bolla, vera o falsa che fosse, circa il modo di elezione del nuovo Pontefice, che non saranno abbandonate, in massima, le forme consuete. Posto che, adunque, il conclave debba realmente adunarsi in Roma, è prudenza che tutto sia convenientemente apprestato affinchè non abbiano i clericali ad accagionare il Governo italiano di irriverenza, di mala volontà e di indebita immistione. Per effetto di tradizioni, fortunatamente abbandonate dai più, si sarebbe voluto da alcuni uomini di Stato italiani, soprattutto sotto l'amministrazione del generale Menabrea, prendere una parte attiva alla lotta del conclave, sia sollevando la vecchia controversia del *veto*, sia associando l'Italia alle altre Potenze che vogliono influire nella nomina del nuovo Papa. Sembra però che ora prevalga interamente il partito della più completa astensione. Informazioni si vanno bensì raccogliendo intorno ai precedenti ed ai probabili propositi di quei cardinali che hanno alcuna probabilità di essere assunti alla cattedra pontificia.

Ciò però al solo intento di avere una base per le previsioni, non già per togliere argomento di preferenze o di esclusioni. Del resto questo partito è tanto più savio nelle presenti circostanze, in quantochè esiste tra i prelati italiani, che sono pur sempre la grandissima maggioranza, il fermo proponimento di opporsi a qualunque tentativo che il partito fanatico volesse fare nel senso di far cadere la scelta sopra un cardinale straniero. Nella peggiore ipotesi potranno adunque bensì temersi nel successore di Pio IX, rapporti meno facili di quelli che sono attualmente possibili col Vaticano, non già vere e proprie complicazioni, quali potrebbero derivare dall'insediamento sul trono pontificio di un cardinale ligio alla reazione politica.

I giornali di Roma annunziano finito lo sciopero dei macellai senza che il Municipio abbia dovuto cedere nella quistione del dazio consumo. Del risultato non saprei tributare soverchia lode al Municipio, poichè esso tollera che per l'eseguito aumento di dazio si aumenti assai più il prezzo della carne. Spacci normali, di opportunità dubbia altrove, sono veramente indispensabili qui, ove tutto si fonda sul monopolio. C.

LA CATASTROFE DI SORA.

Scrivono al *Pungolo* di Napoli da Isola del Liri, in data dell'8:

« Ieri, ricorrendo la festa nazionale, il Municipio decise di non spendere denaro in inutili pompe, ma tutto impiegarlo in distribuzione di pane ai poveri. Il nostro egregio sindaco Giuseppe Pantanella, al quale siamo debitori di molti e sensibili miglioramenti nelle condizioni igieniche e materiali del paese, che con indefesse cure e solerzia egli fa ogni giorno progredire, assunse personalmente l'incarico della distribuzione del pane, onde tutto procedesse col massimo ordine ed equità.

« Tale generoso atto produsse inaspettatamente una vera catastrofe!

« Erano le 4 1/2 p. m. ed una massa di poveri aveva invase le sale del Municipio, quando in una di esse, in cui erano riuniti una cinquantina di vecchie donne e fanciulli, già si faceva dal Sindaco la distribuzione del pane, il suolo sprofondò e tutti precipitarono nella sottostante cantina, per un'altezza di circa 8 metri.

« La scena non poteva essere più straziante. Tutti prognosticavano la morte di quella povera gente, e dello stesso sindaco. Una mano di cittadini, i quali trovavansi in Piazza S. Lorenzo, accorse alla porta della cantina onde porgere aiuto a quegli infelici, e trovatala chiusa, l'atterrarono. Accorsero anche i Reali Carabinieri col solerte brigadiere e molto popolo, e subito s'incominciò lo sgombramento.

« Per buona fortuna gran parte di travi e travicelli, inarcatisi, avevano formato puntello alle macerie, e quindi quasi tutti si rinvennero asfissiati dalla polvere e privi di sensi, ma due soli perirono immediatamente. Il sindaco fu trovato nella parte più profonda del sito, ricoperto di rottami e tutto contuso nel corpo; ma la sua salute migliora ed è già fuori di pericolo.

« Si hanno a deplorare fino a questo momento due morti e 48 feriti, alcuni gravemente, tre moribondi.

« Al triste annunzio l'egregio sotto-prefetto, il comandante i reali carabinieri ed il delegato di pubblica sicurezza corsero in Isola con buon numero di carabinieri e di chirurghi, e subito si misero in moto per soccorrere ed aiutare ogni singolo ferito.

« Meritano lode tutti indistintamente, ma specialmente gli assessori municipali Nicolucci e Coccoli, per la grande attività spiegata nell'apprestare i primi soccorsi.

« Il bravo e non mai abbastanza lodato Sindaco, condotto appena in sua casa e nulla curando il suo stato, pregava invece gli amici che gli erano d'intorno di accorrere in aiuto dei poveri feriti, i quali formavano il suo primo ed unico pensiero. »

FRANCIA.

Il *Siècle* riproduce a grosse lettere la circolare bonapartista già pubblicata dalla *République* di Nevers, e che diede luogo ad una clamorosa interpellanza del signor Girerd nella seduta di martedì dell'Assemblea.

Questa circolare emana da un sedicente *Comitato centrale dell'appello al popolo* di Parigi, ed è munita d'un grosso bollo coll'aquila imperiale. Eccone il testo:

« Raccomandate bene a tutti i nostri amici, specialmente a quelli che sono investiti di funzioni municipali ed amministrative, di adoperare ogni loro cura per guadagnarci il concorso degli uffiziali, in ritiro od altri, stabiliti nella Nièvre. — Voi potreste assicurarli che noi siamo in grado di far loro de' grandi vantaggi, quando si creeranno i quadri dell'esercito territoriale, e di procacciar loro ogni altra sorta d'impieghi o favori, se vorranno appoggiare colla loro influenza la candidatura Bourgoing. — Si tenga conto dei loro voti, dei loro desiderii, dei loro reclami, molti di essi non avendo ricevuto la ricompensa che potevano sperare sotto l'Impero per i loro servizi.

« Promettete ogni sorta di rimerimento a questo riguardo.

« Prendete pure nota accuratamente di coloro tutti i quali ci sono ostili o soltanto indifferenti.

« Si unisce la lista dei nomi ed indirizzi di uffiziali pagati coi fondi della Nièvre, forniti dalle finanze.

« 2 maggio 1874. »

L'importanza di questo documento, che basterebbe a far annullare la elezione del Bourgoing per titolo di patente corruzione elettorale, sta specialmente nell'organizzazione che esso rivela del partito bonapartista e dei mezzi da lui posti in azione. Infatti, non importa guari che nella Camera vi siano 18 bonapartisti in luogo di 17. Ma importa moltissimo che si sappia, per mezzo di un tale docu-

mento, esistere regolare e permanente un Comitato centrale dell'appello al popolo, colla sede in Parigi.

Questo Comitato fa uso dell'Aquila imperiale, ed i suoi affigliati si segnano colle lettere dell'alfabeto. Insomma si tratta d'un vero complotto politico in piena attività.

Poteva la estrema sinistra non denunziare l'esistenza di questa associazione occulta, e quindi domandarne spiegazioni al Governo?

Il signor Girard, oratore della parte radicale, si presentò alla tribuna, e provocò delle spiegazioni non solo per parte dei ministri dell'interno e della giustizia, ma anche del capo de'bonapartisti, Rouher, il quale negò l'esistenza d'alcun Comitato occulto, e dichiarò credere apocrifa la circolare della Nièvre.

Ci mancano tuttora i particolari della burrascosa seduta, nella quale il Gambetta attaccò di fronte i bonapartisti, e dovette essere richiamato all'ordine dal presidente.

Per quanto si possa credere che il cardinale Guibert sia venuto in Roma unicamente per la cerimonia dell'*aperitio oris*, non è men vero ch'egli è stato incaricato di molte e gravi incombenze politiche per parte di certi membri della destra dell'Assemblea, da alcuni uomini politici del partito reazionario francese, e credesi anche da qualcheduno fra i nuovi ministri.

Il maresciallo Mac-Mahon, giusta l'opinione esternata in Vaticano dal cardinale Guibert, non vuol saperne nè della dissoluzione della Assemblea, nè della proclamazione della Repubblica conservatrice, ed è fortemente sospetto di incoraggiare, proteggere e lusingare i bonapartisti.

Gli avvenimenti diranno se il giudizio del nuovo porporato sia giusto o no.

LA MESSA DI VERDI A PARIGI.

Tutto il mondo letterario ed artistico di Parigi, narra la *Liberté*, si era dato la posta martedì scorso nella sala dell'Opéra-Comique, per assistere alla prova generale della messa di *requiem* del M. Verdi.

Lo stesso maestro Verdi, accolto da entusiastici generali applausi appena si mostrò nella affollata sala, prese a dirigere la grande orchestra.

« La *Revue Musicale* darà domenica prossima un'analisi dettagliata di questo importante lavoro, soggiunge il citato foglio parigino. Diciamo tuttavia fin d'oggi che la impressione prodotta sul nostro pubblico fu immensa. Fin dai primi accordi vi si sente il potente soffio del genio; era già molto tempo che un avvenimento di tanta importanza non aveva riscosso il mondo musicale.

« Ciò che a primo tratto colpisce, si è la elevatezza dello stile, la nobiltà della frase, qualità che, per mezzo d'un lavoro costante e d'una meditazione sostenuta, Verdi è riuscito ad acquistare da qualche anno, ma non mai in modo così completo come nella sua messa di *Requiem*.

« Queste nuove tendenze, che già cominciavano ad accentuarsi visibilmente nel *Don Carlos*, si fecero più spiccate nell'*Aida*. Oggi tutte le incertezze scomparvero; il maestro pienamente padrone di sè procede trionfante nella nuova via che si è tracciata. »

CORRIERE DEL MATTINO

Telegrammi della *Gazzetta d'Italia:*

Roma, 11, ore 9 p.

Fra le varie voci che circolano circa lo scioglimento della Camera, havvene una piuttosto insistente la quale attribuisce al Governo l'intendimento di fare di poco seguire le elezioni generali alla pubblicazione del regio decreto che scioglierà la Camera.

Credesi che gli elettori saranno convocati nei comizi per ottobre e il relativo decreto regio si leggerà nella *Gazzetta ufficiale* soltanto in settembre.

Per dar credito a questa voce si adducono varie ragioni, delle quali non è ultima quella di rendere il più possibilmente breve il periodo dell'agitazione elettorale.

Ciò nonostante continua pure ad affermarsi che nei Consigli della Corona non prevalse ancora decisamente alcun partito.

Roma, 11, *ore 4 15 pom.*

Si crede che il Senato avrà ultimati i suoi lavori martedì o mercoledì prossimo.

Il *Progresso* di Piacenza aggiunge le seguenti notizie a quelle da noi date ieri sulla scomparsa del Procuratore del Re di Bologna:

« Un buio misterioso copre la mancanza di ogni altra notizia. I supposti portano a dubitare che questa improvvisa scomparsa si colleghi coll'atroce assassinio del Gaspare Bolla, avvenuto la notte del venerdì u. s.

« Ma sono supposti.

« Un fatto avvalora il terribile sospetto.

« Pochi dì prima il Cavagnati avrebbe scritto (come corre la voce) una lettera alla famiglia e alla sua promessa in cui, indicando il giorno preciso del suo arrivo in Piacenza, scherzava sul tenore di una lettera anonima colla quale gli si minacciava la vita.

« Giova sperare ancora erronei i supposti, e credere piuttosto a un attentato con fine di ricatto.

« Non è possibile fermarsi sull'idea di una terribile disgrazia senza pensare alla costernazione in cui si trova presentemente una famiglia. »

Le ultime corrispondenze dalla Plata recano che le condizioni sanitarie tanto a Buenos Ayres che a Montevideo erano eccellenti. Le provenienze da Rio Janeiro continuano ad essere sottoposte a 10 giorni di quarantena.

La rivoluzione nel Paraguay fu repressa dalle truppe brasiliane e l'autorità del Governo del paese venne reintegrata.

Tutte le truppe argentine partirono dall'Assunzione e si recarono a Villa Occidental nel Gran Chaco.

Nessuno ignora che l'Inghilterra, unica fra le nazioni del mondo, spende annualmente per 120 mila lire sterline onde mantenere in crociera nell'Oceano indiano, lungo le coste orientali dell'Africa, ben 7 navi da guerra atte ad impedire la tratta dei negri su quel littorale.

Ma quel naviglio, per quanto contato ed attivo, è insufficiente a sorvegliare il lunghissimo tratto della costiera africana che si estende dal capo Bab-el-Mandeb fino all'isola di Madagascar, e l'ammiragliato inglese riceve tuttodì rapporti dettagliati, i quali provano che le navi negriere sanno deludere ogni vigilanza e continuano su larga scala l'infame traffico.

In tale stato di cose è accreditata opinione che l'Inghilterra inviterà qualcuna delle grandi potenze a cooperare con qualche naviglio a quell'opera umanitaria.

E provocherà l'approvazione di tutte le potenze interessate per far considerare come pirati i legni negrieri.

I nostri lettori hanno già letto con quanta alacrità si adoprano a tale uopo parecchi Comitati inglesi, una deputazione dei quali, capeggiata da sir Bartle Frère, venne testè ricevuta dal conte di Derby.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 11 *giugno*.

Senato del Regno. — Dopo brevi osservazioni sull'art. 11, si approva senza modificazioni il progetto sulla tassa per la ricchezza mobile.

Approvasi pure il progetto della Cassa militare, dopo una interrogazione di Valfrè, a cui risponde Ricotti.

Si approvano gli altri sette progetti d'interesse secondario, nonchè la Convenzione postale addizionale colla Francia. Infine approvansi i capitoli del bilancio dell'entrata, nonchè i bilanci delle finanze, della giustizia e degli esteri.

Santander, 10 *giugno*.

L'esercito carlista, forte di 25 battaglioni e 12 cannoni, occupa la linea di Estella.

Parigi, 11 *giugno*.

Mac-Mahon ricevette ieri l'ambasciatore del Giappone, venuto a trattare un affare d'interesse commerciale.

Londra, 11 *giugno*.

Il *Times* ha da Berlino, 10:

La Serbia e la Rumenia informarono confidenzialmente alcune Potenze dell'accordo conchiuso fra esse, e destinato a proteggere la loro attuale posizione internazionale contro i progetti della Turchia.

Vienna, 11 *giugno*.

Dietro domanda di parecchi Governi, il Congresso internazionale di Vienna per le epidemie si riunirà il 1° luglio.

Londra, 11 *giugno*.

Una lettera rettificativa di Lesseps al *Times* dice che non minacciò mai di chiudere il Canale, ma che resisterà contro la violazione del contratto. Nè la Compagnia, nè il Kedivè vennero chiamati dalla Commissione internazionale.

La Commissione non intendeva che si prendesse colla forza possesso del Canale: fu la sola diplomazia inglese che si assunse di fare questa parte, sotto la responsabilità della Porta. La Compagnia non intese mai di stabilire lungo il Canale una gendarmeria indipendente dalle autorità locali. Conchiude: « Allorchè questi errori saranno rettificati, potremo intenderci. » Lesseps annunzia il suo arrivo a Londra per rispondere all'invito della Società geografica.

Parigi, 11 *giugno*.

Schoelcher e Testelin recaronsi oggi all'ufficio del *Pays* in nome di Clemenceaux, ex-sindaco di Montmartre, delegato dai repubblicani, per chiedere una riparazione armata del violento articolo di ieri del *Pays* contro i repubblicani.

Cassagnac era assente. Fece sapere che pubblicherà domani schiarimenti.

Oggi alla stazione avvennero altri disordini, mentre i deputati partivano per Versailles. La presenza di Gambetta diede occasione a grida di *Viva la repubblica*, a cui venne risposto con fischi. Furono dati alcuni spintoni. Un deputato radicale fu momentaneamente arrestato.

Il *Moniteur* dice che la Porta ha ordinato che le cause innanzi ai Tribunali debbansi trattare in lingua turca. Tutto il Corpo diplomatico protestò.

Venezia, 11 *giugno*.

La *Stampa* dice che le autorità greche hanno arrestato sette Italiani sfuggiti alla giustizia, fra cui Bassano Cortelazzia. L'arresto avrebbe provocato dei disordini. I sette detenuti furono spediti alle carceri di Patrasso.

CRONACA NERA

Ieri l'altro a sera, in via delle Orfane, N. G., suonatore d'organetto, venne a diverbio colla propria moglie Catterina e la ferì alla testa con un colpo di bicchiere.

Il feritore, preso in flagrante dalle guardie di P. S., venne tradotto in arresto.

— Verso le 10 antim. dello stesso giorno si rinvenne nel fiume Po, sulla sponda del territorio di Bertoulla, il cadavere di una donna dell'apparente età d'anni 30, vestita da operaia. Non si sa ancora se trattisi di suicidio o di delitto.

OGLINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Le Riserve Metalliche delle Banche

La legge sulla circolazione cartacea libera progressivamente da ogni vincolo d'immobilizzazione le riserve metalliche possedute dalle Banche a ne regola l'emissione che deve farsi contro cambiali pagabili nello Stato, in oro, a scadenza non maggiore di tre mesi, ed anche contro titoli, garantiti dallo Stato, già sorteggiati e pagabili in moneta metallica entro tre mesi.

Questa disposizione è stata adottata per più ragioni, di cui la prima sembra quella di ritirare un interesse da un denaro che finora giaceva improduttivo nelle casse delle Banche. Però questo motivo è più specioso che vero, perchè se un questo deposito che venne autorizzata in origine l'emissione di una tripla somma di biglietti, per cui in realtà l'operazione in principio è stata stabilita per far rendere quindici a ciò che naturalmente non avrebbe potuto rendere che cinque. A queste condizioni non si può dire che un capitale sia improduttivo. Anzi si dovrebbe ammirare l'arditezza del concetto, ritenendo pericoloso tutto ciò che tende a dargli una maggior estensione. Ma il corso forzoso venne a modificare questo stato di cose. La riserva metallica era stata stabilita per far fronte alle domande di rimborso dei biglietti emessi i quali portavano la condizione di essere pagabili a vista al portatore. Le statistiche avevano provato che in tempi normali un terzo in numerario bastava ed al di là, per rispondere a tutte le domande di rimborso. Ma il corso forzoso togliendo la condizione del rimborso, ne venne di naturale conseguenza, che l'oro posseduto dalle Banche era in realtà un deposito senza scopo e quindi un capitale infruttifero.

Il Governo ha così bene capito la cosa che avendo bisogno di 50 milioni in oro, li ritirò dalla Banca, autorizzandola, con legge 11 agosto 1870, ad emettere una somma eguale in biglietti a corso forzoso. E fu prudenza in lui se non lo ha fatto per maggior somma. Le riserve metalliche furono finora considerate come il Palladio delle Banche, e si credette sempre che il più gran discredito ne sarebbe venuto portandovi una mano sacrilega. Pare però che un po' più di luce si sia fatta anche su questa materia, poichè il pubblico vide sanzionare la legge della mobilizzazione delle riserve delle Banche senza punto esserne commosso. Il brillante discorso dell'onorevole Luzzati, il quale citava l'esempio dell'Austria e dell'America che entrate entrambe in questa nuova via di utilizzare l'oro delle riserve ne ritirarono vantaggiosi risultati, fu tale da smuovere molte coscienze, da vincere molti scrupoli, da rischiarare quanto vi era di oscuro e di dubbio nell'argomento.

Altro motivo di decretare la liberazione dell'oro delle riserve, fu quello di provocare in paese una corrente metallica che era stata soppressa dal divieto di riconoscere giuridicamente i contratti in oro, purchè però fosse limitata al solo commercio. Se non che ci pare che volendo restringere l'uso dell'oro al commercio, l'articolo 18 si sia avanzato un po' troppo, poichè dice che « la stipulazione dei pagamenti in moneta metallica *sarà efficace soltanto per* le cambiali (lettere di cambio) *come pure per* i biglietti all'ordine fra commercianti o per *cause commerciali*, ecc. ecc.

Dietro quest'articolo non ci farebbe invero molto stupore se vedessimo col 1° gennaio venturo mercati in oro i prezzi di tutte le merci e derrate, poichè è certo che sono messe in vendita per una causa commerciale, ed in tal caso converrà che tutti i cittadini si provvedano di valuta metallica per l'acquisto dei minimi oggetti occorrenti ai bisogni della vita. Questo avvrerebbe per certo le correnti metalliche nel paese, ma riteniamo sarebbe anche cagione d'infiniti guai.

Vedremo a suo tempo come si stabiliranno le cose all'atto pratico. Intanto osserveremo che qualunque sia stata l'intenzione del legislatore nel determinare le nuove misure, il risultato sarà per sempre quello di cambiare l'oro contro carta, carta che porta, è vero, la condizione di essere pagata in oro, ma che è pur sempre carta. Ma, si dice, dal momento che i Tribunali riconosceranno i contratti in oro, si stabilirà in paese una corrente d'affari che tratterrà l'oro in paese. Ma qui prima di tutto bisogna osservare che il Tribunale potrà emanare quante sentenze gli parerà e piacerà, ma non farà mai trovare un solo marengo là dove non ce n'è. Condannerà a pagare un aggio esorbitante, ma sarà sempre un pagamento fatto in carta. Ma il riconoscimento legale non è tutto, e la discussione parlamentare ha provato che molti tribunali si sono già pronunciati, malgrado la legislazione contraria, per la validità dei contratti in oro. Ma per attivarli questi contratti, non basta il consenso del possessore dell'oro che è soddisfatto della validità legale del contratto, ma è necessario d'altra parte il consenso di chi assume il prestito il quale va incontro ad una grande incognita non sapendo come sarà l'aggio dell'oro quando l'epoca della restituzione sarà venuta e nemmeno se potrà trovarlo quest'oro a qualunque prezzo o quale sarà l'eccessivo aggio a cui sarà condannato. Se prima era il datore dell'oro che si rifiutava, ora sarà il prenditore e gli affari in oro continueranno a non farsi finchè l'oro sarà una merce e non una moneta, un semplice mezzo di scambio. E se gli affari si faranno, se l'oro delle Banche sarà cambiato contro cambiali pagabili in oro, ritenisamo che verrà il momento di ricostituire la riserve, come succederà per esempio in previsione di una guerra, e l'oro non si troverà più in paese.

Nelle condizioni attuali del paese, l'oro non essendo più che una merce, esso tende continuamente a sortire dal paese come controvalore delle merci che s'importano e quando non si hanno altre merci da contrapporre; e se malgrado questa tendenza ne resta ancora in paese egli è perchè ne entra una buona porzione fortunatamente per mezzo delle dogane e dei porti di mare, ed un'altra parte è nascosta e non esce alla luce del sole se non quando sono mutate le condizioni di che vediamo precisamente adesso un esempio.

Il signor Luzzati pronunciò parole d'oro quando disse che l'aggio molto dipende dal sole e dal cattivo tempo che Dio ci manda e che fa deficienti o più copiose quelle produzioni e quelle esportazioni che influiscono sull'aggio assai più che le paure e gli errori dei legislatori. Nel 1867, egli osservava, l'oro era in Austria a 130 p. 0[0 e la circolazione a 491 milioni di fiorini; alla fine di quell'anno la circolazione era aumentata a 548 milioni e ciò malgrado l'aggio dell'oro era disceso a 119. Il fenomeno lo aveva prodotto il sole che aveva dato un eccellente raccolto. Ebbene, lo stesso succede anche ora da noi. Quando si discuteva la circolazione cartacea l'aggio era circa al 22 0[0 ed ora non è più che al 10 0[0 e ciò quantunque la circolazione a corso forzoso per conto dello Stato sia aumentata di 20 milioni.

E non si faccia illusione il signor Minghetti e non creda che questo miracolo venga dai suoi provvedimenti. Dimandi a tutti i banchieri e sentirà che la previsione di un eccellente raccolto di bozzoli e di ogni altro ben di Dio, essi hanno fatto delle operazioni coll'estero che hanno avuto per immediata conseguenza il ribasso dell'aggio.

In questo stato di cose noi concordiamo perfettamente coll'on. Ministro e con tutti quelli che lo sostennero in quella occasione, che è follia il tenere nelle cantine della Banca una massa d'oro infruttifera e che conviene meglio renderla alla luce del sole. Ma non siamo poi d'accordo con esso che il miglior uso da farne sia quello d'impiegarlo nello sconto di cambiali pagabili in oro, le quali ad un dato momento, secondo noi, non sarà più possibile esigerle altro che in carta. In questo caso si sarà sciupata la riserva metallica pel meschino beneficio dello sconto, mentre noi crediamo che si possa ottenerne un risultato molto più utile. L'idea ci venne suggerita da un progetto del signor Maurogonato, quantunque anche da esso noi differiamo sul punto più importante. Il signor Maurogonato voleva creare della Rendita e darne per 500 milioni alle Banche contro il ritiro di pari somma in biglietti a corso forzoso che sarebbero stati annullati. Aggiungeva il signor Maurogonato che anche la Banca di Francia aveva tutto il suo capitale impiegato in Rendita dello Stato, e che un decreto aveva ingiunto alle Banche degli Stati Uniti d'America di fare lo stesso.

Noi troviamo che la creazione di nuova Rendita pel momento sarebbe cosa inutile e nociva; e giacchè l'oro delle Banche è diventato un capitale infruttifero e che alla lunga si consuma da se stesso, troveremmo più conveniente d'impiegarlo in acquisto del nostro Consolidato, mettendo questo al posto che occupa ora l'oro. In tal modo noi otterremmo un impiego migliore e più solido del nostro oro e coll'acquisto della Rendita sulle piazze estere si rileverebbe in modo assai sensibile il credito dello Stato. E di ciò siamo intimamente convinti per questa considerazione, che forse vi sono pochi fondi di Stato tanto bene sistemati come il nostro, a tal punto che per poco che si spingano gli acquisti si trova sempre al momento della liquidazione una certa mancanza di titoli, che diverrebbe tanto più sensibile, quanto più fossero importanti gli acquisti e fatti con accortezza.

Noi abbiamo voluto accennare qui in brevi parole questa idea che ci pare potrebbe essere feconda di buoni risultati.

Non vorremmo con ciò impedire che si apra in Italia il mercato dell'oro, come venne esposto nella legge della circolazione cartacea, ma ci rincresce che non sia più rigorosamente ristretto al commercio o che fossero meglio indicate le operazioni a cui potrebbe applicarsi, perchè temiamo che possa produrre serie noie.

Bachicoltura. — A Bagnols il raccolto non sarà quello che si aspettava; molte partite giapponesi e gialle andarono male e non danno che la metà raccolto. I prezzi per conseguenza sono da fr. 4 50 a 4 75 per i giapponesi e da 5 a 5 25 per i gialli.

Vercelli, 9 giugno. — **Cereali.** — I Risi continuano ad essere ricercati, ma persistendo sempre abbondante l'offerta, i prezzi retrocessero di altri cent. 25 sui mercantili, e da cent. 25 a 50 sui buoni e fioretti, restando invariati i bertoni perchè scarsi e ricercati. Gli altri generi essendo quasi affatto mancanti subirono tutti un sensibile aumento ai prezzi sotto classati.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso mercantile	L. 42 50 a 44 —
» mercant. buono	» 44 25 a 44 50
» fioretto	» 45 50 a 46 25
Bertone	» 42 75 a 44 —
Frumento	» 49 — a 52 —
Segale nuova	» 32 — a 33 —
Meliga	» 35 25 a 35 50

Cereali. — Marsiglia, 9, mercato fermo. Vendite meno attive. Venduti 420 ett. frumento Danubio 125[129 a 42 25 deposito disponibile; 1600 Danubio 122[117 a 40 25 id.; 1600 Irka Galatz 126[121 a 43 id. id.; 1120 Berdianska 125[123 a 48 50 id. id.; 640 id. 126[121 a 46 25 id.; 420 Polonia Bessarabia 122[123 a 46 50 id. id.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0[0

Arrivi: 15,050 ett. frumento; 750 orzo.

Nelle altre granaglie mercato calmissimo. Venduti: 100 quintali segale disponibile a L. 22 50 i 100 kil.; 200 carichi avena Danubio a 25 75 i 110 kil.; 500 id. id. a L. 25 i 110 kil.

Borsa di Genova. — 11 giugno.

Rendita Italiana	74 10
Azioni Banca Nazionale	2144 —
Credito Mobiliare Italiano	822 —
Azioni regia Tabacchi	879 —
Azioni ferr. Meridionali	377 —

Francia breve lett. a 110, den. a 110 05.
Londra a vista lett. 27 72, denaro 27 [illegible]
Marenghi da 22 05 a 22 06.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 11 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 90
» » fine	74 05
Prestito Nazionale 1866	64 3[8
» » stallonato	61 2[2
Azioni Banca Nazionale	2140 —
» Banca Lombarda	616 —
» Banca Veneta	230 —
» Banca di Torino	689 —
» Banca Generale	409 —
» Banca di Costruzione	338 —
» Banca Industriale	209 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	225 —
» Banca Cotonificio	267 —
» Banca Lanificio	208 —
» Linificio e Canapificio	265 —
» Regia Tabacchi	873 —
» Ferrovie Meridionali	368 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	210 —
» Ferr. Romane	196 —
» Ferr. Sarde	188 —
» Regia Tabacchi	545 —
» Beni Demaniali	517 —
» Ecclesiastiche	85 3[8
Boni ferr. Meridionali	545 —
Cambi sopra Francia a vista	110 —
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	27 47
» Francoforte a tre mesi	231 —
» Vienna a tre mesi	243 1[4
I pezzi da 20 fr.	22 —
Sconto	5 0[0

Firenze,	10	11
Rendita al 5 0[0	73 85	74 22
Id. al 1° luglio 1874	71 65	72 —
Oro lettera	22 04	22 02
Londra lettera	27 49	27 51
Cambio su Parigi	110 22	110 25
Prestito Nazionale	63 50	64 75
Azioni Tabacchi	882 —	885 —
Banca Nazionale	2139 —	2140 —
Az. ferr. Merid.	368 —	350 50
Obblig. »	212 —	212 —
Banca Toscana	1450 —	1450 —
Credito Mobiliare	812 —	822 —
Italo-Germaniche	235 —	232 —
Banca Generale	410 —	410 —

Parigi,	10	11
3 per 0[0 Francese	59 [illegible]	59 65
5 per 0[0 id.	94 60	94 55
Banca di Francia	3755 —	3755 —
Rendita Italiana	67 40	67 65
F. Lombardo-Venete	313 —	313 —
Obbl. regia Tabacchi	491 50	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	194 50	196 —
Ferr. Romane	70 —	68 75
Obblig. idem	175 —	178 50
Azioni regia Tabacchi	812 —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20 5
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 1[4
Consolidati Inglesi	92 3[4	92 11[16

Vienna,	10	11
Mobiliare	217 75	220 —
Lombarde	139 75	139 75
Banca Anglo-Austriaca	128 —	131 —
Austriache	317 50	321 50
Banca Nazionale	967 —	969 —
Napoleoni d'oro	8 94	8 95
Cambio su Parigi	44 25	44 30
Cambio su Londra	111 65	111 80
Rendita Austriaca	74 50	74 65
Idem in carta	67 30	69 50

Berlino,	10	11
Austriache	190 1[2	191 1[2
Lombarde	83 7[8	84 1[4
Mobiliare	129 5[8	130 3[4
Rendita Italiana	65 1[2	65 3[4
Idem Turca	45 —	45 1[2

Londra,	10	11
Consolidato Inglese	92 3[4	92 5[8
Rendita Italiana	65 7[8	66 7[8
Spagnuolo	18 5[8	18 1[2
Turco	46 7[8	46 1[4
Egiziano	80 —	79 3[4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

12 giugno 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 95 73 85 (73 85) 73 90 90 80 (73 85), in liq. 74 74 74 74 74 05 10 10 10 07 1[2 07 1[2 05 p. 30 giugno.

Corso legale 73 85.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 680 50 p. 30 giugno.

Azioni ferr. Merid. C. del m. in liq. 371 370 p. 30 giugno.

Obbl. ferr. Cuneo 2ª emiss. C. d. m. in c. 220.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 196 196 50 196 75 196 50 196 50, in liquid. 195 75 197 197 25 p. 30 giugno. 199 p. 31 luglio.

Oro 22 04, 22 08 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	110 10 110 25	— — — —
Francoforte*	— — — —	229 1[2 230 —
Lione*	110 15 110 35	— — — —
Londra*	— — — —	27 50 27 52 1[2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
12 giugno 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 2 1[2 sulla borsa preced.

La scarsità degli affari contribuisce a rendere incerto il mercato. La Rendita si trattò stamane 73 85 cont. e 74 05 fine corr. nonostante che la borsa di Parigi ci abbia portato ieri sera nuovo aumento.

Le az. B. N. si mantennero inoperose a 2139, e le Mobiliari a 810.

Az. B. Torino 681.

Az. B. Sconto 249 neglette.

Nuovamente offerte le Az. Meridionali retrocessero a 370.

Obb. Romane 197 in domanda.

Oro 22 06.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino dell'11 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	191 88
Trame	4	307 15
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	499 03

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 67.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino dell'11 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	558 59
Trame	6	610 80
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1169 39

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 156.
Chilogrammi 12,269 60.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CITTÀ DI TORINO
Prezzi dei Bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato dell'11 giugno 1874.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 52, venduti da L. 40 a 50.

Prezzo medio L. 46 58.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 244, da L. 40 a 46.

Comune, miria 720, da L. 32 a 39.

Inferiore, miria 645, da L. 20 a 31.

Prezzo medio L. 32 43.

Totale della giornata miria 1671. Più miria 5500 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 34 a 45.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 12 giugno 1874.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	42 47	36 41	30 35	1200
Acqui	37 42	39 33	30 26	1200
Alessandria	— 34	33 27	26 20	1500
Asti	43 52	35 42	30 34	6800
Bra	47 42	41 36	35 75	5000
Canelli	37 50	29 38	20 28	1500
Carmagnola	41 45	36 40	24 34	1600
Casale	55 45	44 30	29 20	1800
Ceva	45 42	40 44	34 39	[illegible]
Chivasso	37 38	31 27	26 17	550
Crema	35 37	31 34	27 30	1000
Cremona	35 40	30 34	25 29	400
Fossano	40 44	30 39	22 28	1000
Ivrea	44 36	35 31	30 22	2400
Mantova	45 50	39 40	22 30	2000
Mondovì	40 46	32 35	25 30	600
Novara	39 46	32 33	25 31	6200
Pavia	50 46	42 38	35 25	1128
Pinerolo	47 45	36 41	30 35	4000
Racconigi	43 49	36 42	27 35	8600
Saluzzo	43 37	35 31	30 25	4000
Savigliano	46 38	37 30	29 24	4500
Scandiano	52 46	38 38	25 25	1400
Vercelli	37 65	29 37	20 25	2810
Torino	40 44	32 39	20 31	3400

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — *I promessi Sposi* opera; *Le astuzie di Giorgetta* ballo; *Le Reclute* ballo.
Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà: *Il supplizio di una donna.*

ELENCO DEI NUMERI VINCITORI

DEGLI OGGETTI DELLA LOTTERIA

a beneficio

della Cassa degli Operai inabili al lavoro presso l'Associazione Generale di Torino

Risultato dell'Estrazione eseguita addì 8 Giugno 1874.

I numeri estratti sono collocati nell'ordine numerico progressivo e non di estrazione, onde agevolare al pubblico la ricognizione dei biglietti vincitori di premio.

N. Vincitori	Lotto vinto	N. Vincitori	Lotto vinto	N. Vincitori	Lotto vinto	N. Vincitori	Lotto vinto	N. Vincitori	Lotto vinto	N. Vincitori	Lotto vinto	N. Vincitori	Lotto vinto	N. Vincitori	Lotto vinto	N. Vincitori	Lotto vinto	N. Vincitori	Lotto vinto	N. Vincitori	Lotto vinto	N. Vincitori	Lotto vinto
38	557	2414	205	4314	16	6670	131	8782	523	11710	400	13908	631	16446	330	18638	605	20742	295	23143	506	25734	247
81	277	2415	109	4325	574	6865	375	8799	611	11751	147	14002	62	16587	437	18646	41	20752	206	23174	340	25748	483
150	329	2432	107	4351	288	6910	250	8807	394	11845	170	14005	48	16597	367	18705	190	20911	347	23203	430	25802	307
168	33	2434	96	4453	591	6930	126	8824	373	11948	402	14062	85	16613	353	18781	447	20954	233	23233	467	25835	404
214	510	2502	338	4579	116	6946	298	8841	454	11971	[illegible]	14415	87	16637	88	18801	531	21008	262	23257	283	25872	99
225	387	2553	332	4582	46	6962	150	8889	142	11991	372	14549	161	16675	530	18817	176	21044	629	23380	496	25916	286
234	423	2608	309	4594	617	7007	472	8983	579	12027	503	14592	411	16802	518	18824	212	21062	303	23571	616	25948	183
302	308	2619	226	4605	414	7011	120	9060	335	12044	239	14621	326	16808	265	18836	32	21066	356	23585	241	25965	258
305	610	2624	268	4622	257	7035	181	9095	644	12034	421	14698	406	16881	357	18937	8	21071	154	23588	291	26047	508
326	549	2681	424	4642	351	7092	53	9144	186	12172	317	14701	410	16865	370	18938	625	21100	1	23637	104	26048	5
327	313	2689	501	4654	346	7198	227	9214	476	12196	468	14731	100	16936	552	18995	348	21205	269	23660	160	26067	187
332	470	2742	47	4667	339	7308	114	9320	630	12230	587	14764	509	16969	44	18996	499	21226	135	23733	614	26111	415
400	628	2780	261	4824	386	7390	630	9357	544	12250	138	14874	313	16966	216	18997	219	21231	255	23778	132	26164	428
406	292	2785	40	4884	97	7394	419	9525	645	12273	223	14805	293	17191	722	19030	569	21280	380	23797	413	26182	121
435	606	2863	477	4923	259	7405	260	9594	567	12289	324	14945	22	17220	294	19034	158	21281	506	23807	140	26383	423
436	153	2894	221	4964	76	7470	72	9635	285	12324	353	15057	427	17234	211	19085	56	21286	481	23960	543	26407	54
515	63	2908	61	5034	416	7504	261	9638	382	12424	128	15078	31	17236	360	19081	479	21408	10	23992	267	26432	125
571	210	2947	189	5145	384	7687	202	9653	17	12504	70	15085	316	17278	204	19094	60	21415	246	24012	483	26490	564
681	508	2957	303	5157	281	7651	603	9785	588	12676	646	15154	25	17277	144	19123	509	21417	412	24098	377	26498	303
799	90	3027	327	5168	556	7740	37	9799	624	12681	279	15163	543	17358	73	19201	330	21493	155	24237	55	26666	244
896	275	3085	199	5217	228	7791	225	9803	256	12709	487	15285	157	17482	449	19258	551	21498	300	24280	284	26680	6
917	462	3110	194	5232	320	7801	641	9981	179	12718	402	15310	563	17552	162	19273	23	21518	81	24320	270	26777	432
936	445	3146	101	5249	169	7806	405	10128	308	12825	484	15433	130	17559	287	19299	571	21541	433	24376	209	26787	537
988	520	3183	366	5331	444	7818	503	10166	11	12855	200	15453	151	17575	490	19354	374	21568	505	24432	326	26231	159
1115	264	3249	525	5360	622	7828	4	10251	568	12882	191	15486	126	17625	535	19416	634	21591	66	24472	280	26027	547
1121	68	3295	362	5363	466	7837	404	10259	536	12901	300	15519	403	17641	178	19417	78	21595	459	24521	511	26038	365
1134	555	3324	119	5433	352	7865	29	10260	532	12909	323	15541	167	17665	89	19434	492	21632	36	24640	19	27014	613
1147	213	3329	623	5617	450	7881	237	10333	195	12949	601	15554	312	17669	514	19484	106	21675	279	24667	590	27079	282
1192	589	3372	630	5652	578	7964	117	10381	134	12980	13	15567	116	17761	558	19547	368	21676	458	24701	20	27242	649
1217	540	3388	140	5658	82	7968	401	10431	80	13019	328	15568	542	17764	65	19577	482	21689	38	24814	512	27247	83
1326	637	3439	491	5709	220	8023	297	10506	455	13037	310	15596	559	17818	342	19585	118	21821	301	24854	163	27235	305
1327	318	3468	238	5722	489	8028	504	10514	231	13066	273	15598	396	17833	519	19604	298	21863	497	25090	493	27287	174
1520	307	3537	408	5758	26	8045	59	10560	486	13070	12	15603	573	17852	397	19640	632	21877	123	25119	192	27288	493
1535	92	3576	157	5774	600	8089	84	10578	171	13213	315	15624	156	17918	218	19675	469	21954	378	25137	290	27402	354
1577	230	3578	13	5788	143	8102	182	10579	513	13228	350	15658	242	17919	584	19831	435	21957	442	25146	577	27474	443
1634	111	3604	69	5860	583	8133	28	10588	563	13244	392	15768	145	18049	240	19879	260	21992	140	25184	188	27520	139
1647	522	3610	206	5866	383	8151	164	10594	290	13342	14	15778	524	18079	633	19880	156	22018	602	25214	218	27595	271
1691	520	3647	254	5885	471	8158	626	10791	345	13457	203	15779	531	18124	67	19891	640	22080	618	25215	3	27624	488
1773	550	3729	94	5918	127	8160	572	10825	585	13482	79	15784	173	18131	334	19927	45	22110	193	25240	643	27654	26
1779	570	3849	438	5919	381	8169	311	10943	322	13515	360	15825	452	18183	460	19937	208	22125	420	25309	408	27668	64
1787	627	3870	349	5962	581	8219	448	11010	73	13542	9	15844	325	18212	446	19977	612	22246	91	25350	595	27720	502
1821	376	3909	391	6000	648	8225	234	11018	214	13552	172	15845	58	18231	252	19978	108	22308	541	25426	163	27875	407
1839	314	3916	498	6038	489	8279	115	11028	561	13617	343	15901	7	18271	437	19994	207	22462	2	25407	475	27898	166
1841	562	3927	95	6106	422	8309	177	11036	460	13645	647	15970	621	18285	331	20007	463	22485	112	25542	220	27962	429
1845	620	3943	180	6300	27	8379	436	11071	594	13668	253	16070	103	18299	86	20025	251	22497	341	25568	129	27968	385
1988	304	3948	217	6303	302	8433	222	11210	378	13705	278	16083	319	18315	521	20064	546	22541	517	25600	51		
2104	337	4031	133	6358	42	8506	633	11221	39	13728	586	16090	538	18351	638	20257	432	22600	639	25636	57		
2125	71	4042	426	6369	197	8513	49	11232	113	13737	494	16115	619	18398	402	20349	500	22710	478	25666	461		
2188	575	4064	359	6382	181	8551	272	11235	249	13768	243	16244	105	18429	34	20409	93	22711	463	25670	369		
2193	152	4078	516	6442	321	8588	263	11255	570	13804	35	16274	173	18433	289	20547	441	22880	232	25679	534		
2199	582	4133	98	6514	371	8589	43	11324	473	13828	102	16290	527	18468	196	20550	604	22952	388	25690	344		
2208	418	4226	146	6609	539	8608	360	11380	609	13859	523	16298	474	18515	52	20555	396	22986	18	25704	315		
2298	210	4238	30	6610	221	8609	480	11441	361	13862	436	16382	553	18543	245	20589	417	23051	185	25725	50		
2335	201	4265	615	6635	168	8672	566	11538	608	13876	141	16411	235	18611	336	20649	393	23082	607	25729	507		
2336	74	4308	451	6662	554	8706	548	11586	41	13877	612	16419	592	18630	580	20703	386	23095	77	25742	274		

La distribuzione dei premi comincierà il giorno **15 giugno** 1874, e continuerà in tutti i giorni non festivi, dalle ore **2** alle **4** pom.
I premi non ritirati entro il giorno **9 settembre** si intenderanno ceduti a beneficio dell'Istituto, a norma dell'art. 5 del Regolamento per le Lotterie, approvato con Decreto Reale 20 giugno 1868, N. 2400.
Visto e verificato il presente Elenco contenente i **650** *numeri vincitori in un col premio vinto, si dichiara esatto.*

Il Vice-Presidente
C. DI BROZOLO.

Il Segretario
Avv. LUIGI ROCCA.

INCANTO VOLONTARIO

per cambiamento di domicilio.

Martedì 16 giugno, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, in via Accademia Albertina, n. 31, p. 1°,
Si addiverrà alla vendita di una quantità di eleganti mobili consistenti in Letti ferro, Materassi, Sofà, Sedie, Seggioloni, Comò, Buffetto, Armadio a specchio, Tavole, Specchi ed altri oggetti relativi, il tutto per pronti contanti.
Torino, 12 giugno 1874.
704 OGGERO S. per. giur.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (11 Giugno 1874).

Incanto pel 23 prossimo luglio ore 8 1/2 mattina avanti il tribunale civile di Torino, di una casa ed orti siti in Marbì di are 4,01 in odio di Teresa Ruvina vedova Gavassa e di lei figli Margherita ed Antonio, sul prezzo di L. 50 offerto dall'istante Pietro Gavassa.

Notificanza — Sentenza di separazione coniugale del tribunale civile di Torino 11 maggio ultimo scorso al sig. Francesco Costa già residente in Torino, instante sua moglie Domenica Zaofa.

Citazione delli Giacinto e Giuseppe Antonio padre e figlio Diberti residenti a Bardassano avanti la pretura di Sciolze il giorno 8 luglio prossimo, ore 8 antimeridiane, per la rinuncia di separazione della dote costituita alla istante Teresa Varetto moglie di detto Giuseppe Antonio Diberti coll'atto 23 marzo 1869.

Svincolo malleveria del fu notaio Capello Giovanni Battista già esercente a Poirino.

Scadenza di fatali — Col 20 corrente giugno per aumento di sesto al prezzo di L. 10,000 per cui fu deliberato dal tribunale civile di Torino, il fabbricato posseduto da Baretti Eurico, regione Ponte del Duca, instante Stella Michelangelo.

(Dal *Conte Cavour*).

PROVINCIA DI CUNEO — (10 Giugno 1874).

Nel fallimento di *Delfino Gio.* di già negoziante in telerie in Cava, convocazione creditori nel volgente giugno, ore 8 mattina, nanti il tribunale di Mondovì.

Concorso a schede segrete prima del 25 corrente giugno al Segretario della Giunta, per la provvista e nolo dei banchi necessari alla Esposizione provinciale di Saluzzo dal 15 agosto al 15 settembre.

(Dalla *Provincia di Cuneo*).

Provincia di NOVARA — (9 giugno 1874).

Incanto definitivo — Pel 30 corrente giugno nella sala comunale di Buttogno (Ossola) per vendita di n° 674 piante da spina, sul prezzo di L. 12,621, oltre n° 1300 piante sul prezzo di L. 5421.

Incanto — Pel 14 corrente giugno, ore 10 mattina nella sala comunale di Castelletto sopra Ticino, del latifondo Riarella, composto di un appezzamento a prato, aratorio e bosco con caseggiato, di are 768, centiare 41, sul prezzo di L. 1500.

Aumento di sesto scadente il 21 corrente giugno al prezzo di L. 2540 il lotto 1°, di L. 1550 il lotto 2°, e di L. 140 il lotto 3°, per cui il tribunale civile di Novara deliberò li beni in territorio di Trecate posseduti da Perone Carlo, instante la Banca Popolare di Novara.

Citazione dalli sig. geometra Giuseppe Locarni di Vercelli, Banca Grisser e Comp. di Torino, e gli eredi del sig. ing. Carlo Isidoro Cloet residente a Parigi, avanti il tribunale di Vercelli, il 22 luglio prossimo, ore 9 mattina, per le declaratorie in detto atto di citazione chieste dalla istante ditta I. A. Fourrat e C°, corrente in Vercelli.

Instanza *per nomina di perito* che proceda alla stima dei beni proprii di Buratti Gio. di Schieranco (Ossola) subastandi ad instanza della Congregazione di Carità di Schieranco.

Scioglimento della Società corrente in Biella sotto la ditta Giuseppe Becchio esercita da Mosca Francesco e Rossetti Secondo e consolidazione nel Francesco Mosca.

Concorso — Sino a tutto il 10 luglio, ad una farmacia in Cannobio esercita da Albertazzi Marco.

(Dal *Monitore Novarese*).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, giugno (sera)		**10**	**11**
Farine 8 marche	pel corrente	. .	Fr.	81 25	80 —
»	» per luglio	. .	»	80 25	77 —
»	» per agosto.	. .	»	75 25	74 75
»	» per gli ultimi mesi.		»	67 —	66 75
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{12}$		. . .	»	58 —	55 —
»	» $^{7}/_{9}$	. . .	»	64 —	64 —
»	bianco 3	. . .	»	68 50	68 50
»	raffinato scelto	. . .	»	147 —	148 —

Liverpool, 11 giugno (sera)
Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata, Balle 1000.

Hâvre, 11 giugno (sera)
Cotoni — Vendute Balle 700.
Mercato calmo, pesante.
» — Luisiana disponibile da Fr. 99 50 a 100 —
» — » per giugno . » 96 — a 96 50
Caffè — Venduti Sacchi 5340.
Mercato fermo.
» — Haïti Gonaïves da . . . Fr. 104 a 105 —

Marsiglia, 11 giugno (sera)
Frumento — Importazione Ett. 21591.
Vendite » 10560.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Genova, 11 giugno (sera)
Coloniali — Calmi.
Cereali — Deboli.

NB. Nel mercato di Marsiglia del giorno 10 fu per errore stampato: Frumento — Importazione Ett. 16330, invece di Importazione Ett. 11069 — Vendite Ett. 16330.

Torino, Tip. C. Favale e C.